

Comune di Brisighella

Brisighella è un comune di circa 7200 abitanti, alle pendici dell'Appennino tosco-romagnolo. Ha una superficie di circa 200Kmq. Per 2/3 collinare montuoso, con un dislivello tra i 60-700m slm. Il territorio comunale si estende su 4 valli ed è interessato dall'attraversamento del fiume Lamone e altri 3 torrenti. La sua vocazione è principalmente agricola e turistica.

Il Comune ha nel proprio territorio oltre 216 km di strade comunali.

La gestione della viabilità è la priorità per contrastare il fenomeno dello spopolamento delle nostre colline.

Maltempo Maggio 2023

Il Comune di Brisighella è stato duramente colpito dalle avverse condizioni meteorologiche del 2 e 16 maggio che ha generato piogge persistenti, allagamenti, straripamenti e gravi movimenti franosi.

Censimento danni:

- L'esondazione di fiumi e torrenti hanno interessato aree storicamente MAI coinvolte dalle precedenti esondazioni.
- I danni maggiori si sono registrati a causa degli innumerevoli movimenti franosi che hanno interessato tutto il territorio comunale generando l'interruzione della rete viaria.
- l'interruzione della linea ferroviaria Faenza-Marradi (tuttora non ripristinata) e della S.P. 302, per un mese, ha comportato l'isolamento di oltre 4.000 persone tra cui circa n. 700 residenti nelle due frazioni al confine con la Toscana e l'intero Comune di Marradi (FI);
- interruzione di tutte le strade provinciali intervallive della zona ed i collegamenti con i Comuni limitrofi;
- due ponti inagibili (strade interrotte)
- l'interruzione di fornitura idrica ed elettrica causa gravi danni su vasta area del Comune (oltre 1 settimana)

STIMA DEI DANNI complessiva sul patrimonio pubblico n. 498 interventi per una somma di oltre 143milioni di euro di cui:

- 450 frane e smottamenti con una stima oltre 120milioni di euro per il ripristino della viabilità comunale;
- 48 interventi per frane e allagamenti in fabbricati (scuole, centro sportivo, parchi, cimiteri, viabilità e impianti di pubblica illuminazione a ridosso delle zone alluvionate, invasi irrigui) spesa di previsione per il ripristino di oltre 22milioni di euro;

Azioni dopo il 16 maggio:

- attivati con la procedura della “somma urgenza” interventi urgenti finalizzati al ripristino dei servizi pubblici e delle infrastrutture di rete stradale comunale, per un importo di oltre €. 560.000

Alle Istituzioni competenti chiediamo l’attivazione con la somma urgenza di:

- mettere a disposizione fin da subito le risorse necessarie per gli indennizzi ai cittadini e alle attività danneggiate, ma anche per consentire gli interventi in somma urgenza di ripristino delle infrastrutture pubbliche, argini, strade, ponti, invasi irrigui, immobili; Ripristinare una buona rete viaria in collina è fondamentale perchè la stagione invernale è alle porte,
- consentire l’adozione di procedure veloci e in deroga per affrontare la fase di ricostruzione. Non è possibile affrontare la ricostruzione con normative e procedimenti ordinari;

Gli interventi infrastrutturali tradizionali non saranno in grado di fornire da soli una protezione adeguata di fronte a eventi di pioggia così intensi. E’ essenziale elaborare soluzioni che tengano conto delle caratteristiche dei territori, in particolare si richiede:

- l’attivazione urgente dell’Agenzia per la Sicurezza Territoriale, quale ente regionale competente per la messa in sicurezza dei corsi d’acqua, attraverso interventi strutturali e manutenzioni mirate al ripristino dell’assetto idraulico. Fondamentale la costante pulizia (ordinaria e straordinaria) degli alvei di fiumi e torrenti dalle vette dell’Appennino Tosco-Romagnolo fino alle foci dei corsi d’acqua;
- aggiornare i piani territoriali e i piani di assetto idrogeologico. Il nostro territorio è dotato di un reticolo idrografico con presenza di briglie lungo gli affluenti secondari, realizzate circa 100anni fa (Piano Verde1 e 2). Necessita quindi di riqualificazione per ripristinarne la funzionalità;
- perseguire politiche di contrasto alla nidificazione lungo gli argini di fiumi e torrenti da parte di animali fossari (nutrie ed istrici) che ne indeboliscono le pareti;
- realizzare opere strutturali di difesa idraulica per porre “freni” naturali alle piene;
- affinamento dei sistemi previsionali e presidi territoriali locali permanenti: delocalizzazione nei territori più problematici a rischio idraulico e idro-geologico;